

Ernesto L. Francalanci

Nessun'altra forma di rappresentazione simbolica, tranne forse la prospettiva lineare del Rinascimento, si è diffusa con altrettanta rapidità e capacità di penetrazione in aree disparate quanto l'arte elettronica. Una definizione, questa, che sottende una serie di più articolate denominazioni: computer art, digital media, cyber art, e già il ricorso alla lingua inglese, piuttosto che ad altre, per indicare tali generi, ci fa riflettere sulla particolarità anche politica della dimensione elettronica e sulla sua implacabile pervasività. L'inarrestabilità della diffusione dell'elettronica ci sgomenta, perché testimonia, nella mutazione irreversibile dell'uomo, la prevaricazione della tecnica e la sua trasformazione da mezzo a fine.

La diffusione del computer avviene tra il millenovecentosettanta e l'Ottanta: a metà dell'ottavo decennio la tecnologia dell'informazione dematerializza tutto ciò con cui viene in contatto, utilizzando poca materia e consumando sempre meno energia. Al regime del consumo succede il regime dello scambio; a farne le spese sono i generi artistici, gli stili, i sistemi di comunicazione, i media. Tutte le differenze e le contrapposizioni tra le varie forme di analisi e di rappresentazione della realtà sfumano gradatamente nella capacità del computer di realizzare una sfera multimediale, un sogno di opera totale, che tuttavia si trasformerà ben presto in un'opera totalizzante e virologica, un eccesso estetico che produrrà un'anestesia generale, riducendo di molto la funzione critica dell'arte tradizionale. Arte tradizionale *versus* arte elettronica?

Cosa s'intende, dunque, per arte elettronica, se non una figura retorica, un ossimoro, che evidenzia un accostamento indebito, una forzatura semantica, una difficoltà concettuale: è l'arte ad essere svanita (il *vanishing point* profetizzato da Baudrillard?) o è il digitale ad aver assunto, *tout court*, la funzione di nuova arte e di nuovo sistema di lettura e di rappresentazione della realtà, così come la prospettiva lineare lo era stata negli ultimi cinquecento anni?

Cosa rimane, infatti, all'arte, in un tempo in cui tutto l'immaginario è diventato digitale, se non quello di tentare di offrire,

“ Si è aperta a Linz in Austria la venticinquesima edizione di Ars Electronica Esposizioni, performance simulazioni, concerti dal mondo della ricerca virtuale

Dov'è svanita l'arte? Nel digitale



Una dimostrazione di «realtà virtuale» e, a sinistra, «Ah_Q» di Feng Mengbo

per la prima volta nella sua storia millenaria, dei dati di certezze, degli elementi di realtà, essa a cui da sempre era stato demandato il compito di farci sognare, di farci uscire dal reale e di costruire un mondo fantastico di immagini e di sogni? Cosa rimane all'arte se non di contrapporre alla felicità tecnologica del digitale la presenza di un'enorme difficoltà di interpretativa, di un'enorme difficoltà di comprensione, che partono pur sempre da quella realtà che solo l'arte potrebbe ormai significa-

re? A tutti questi interrogativi *Ars Electronica*, il centro di osservazione più interessante a livello europeo, dedica la sua attuale rassegna, intitolata *Timeshift, 1979-2004*, (Linz dal 2 al 7 settembre) facendo il punto della situazione internazionale della ricerca elettronica e rievocando orgogliosamente la propria primogenitura, avendo iniziato l'attività esattamente venticinque anni or sono, con convegni, concerti, concorsi e mostre, che caratterizzeranno costante-

mente la sua programmazione culturale. I titoli delle varie manifestazioni parlano già da soli della puntualità dei temi volta per volta affrontati. Scegliendo a caso: *Nano ed endo tecnologia*, *Arte genetica*, *Ambienti intelligenti*, *Memesis*, *L'uomo informatico*, *Infowar*, *Code*.

Ars Electronica si svolge in una dozzina di sedi tra cui, come sempre il Futur Lab (Ars Electronica Center), il museo laboratorio, che espone un gruppo di opere interattive anche permanenti (giustamente fa-

mosa è il Cave, un ambiente di sempre più avanzate ricerche d'immersione virtuale), la Brucknerhaus, in cui si svolgono le principali conferenze, i concerti digitali e gli incontri degli addetti ai lavori, il Lentos Museum of Modern Art (assai insignificante per le opere figurative raccolte), che ospita, in questa occasione, i lavori più importanti presentati a Linz in questi anni da artisti come Christa Sommerer-Laurent Mignonneau, Jeffrey Shaw, Paul Sermon ed altri, l'Ok Centrum, nel quale so-

no riunite le opere che hanno vinto i premi dell'anno: *Listening Post* di Mark Hansen e Ben Rubin, primo premio per l'arte interattiva, un'installazione composta di centinaia di piccoli monitors sui quali passano informazioni e voci catturate in random dall'infinito mondo babelico dell'informazione in rete, *Banlieu du Vide*, premio per la musica digitale, il suono del traffico su strade nevose, catturato da migliaia di web cam in tutto il mondo; autentico capolavoro artistico il film d'animazione, *Ryan*, di Chris Landreth, che vince il premio più ambito, il Golden Nica per la Computer Animation. Ryan Larkin è stato il più importante creatore di film d'animazione in Canada; oggi Ryan vive in povertà, nonostante il sussidio sociale. Il film ne ricostruisce la vita, le ragioni della sua scelta, la situazione attuale. Ma non si pensi ad un documentario, il genere assolutamente nuovo, inaugurato da Landreth, può essere definito «psicorealismo»; Landreth afferma, infatti, di usare la 3D computer animation per vedere le cose come noi siamo: non una proiezione del soggetto sul mondo, ma un riflesso della realtà all'interno della nostra mente e della nostra sensibilità. Un premio di assoluta importanza è stato attribuito, infine, nella categoria della cosiddetta Net Vision, ad un gruppo internazionale di operatori nel net, che, sotto la denominazione di Creative Commons, ha realizzato una piattaforma Internet, che permette non solo la libera circolazione e diffusione di ogni sorta di materiali - dalla musica, ai websites, alla letteratura e ai film -, ma anche di riuscire, in qualche modo, a conciliare l'open source con il copyright, mediante la possibilità di utilizzare parti non definitive delle opere di un autore.

Una riflessione va comunque fatta intorno alla natura dell'arte digitale: esiste ancora lo spettatore, se l'opera prevede non un'interpretazione, ma un'attività che lo riconduce ad un ruolo di medium tra hard e soft, tra macchina e macchina, tra programma ed ambiente? La sorpresa prodotta dall'opera elettronica è al fin la meraviglia, ma dove sta l'ombra, che, come dice Perinola, ogni opera d'arte proietta davanti a sé, interrogando, come una sfiga, il suo spettatore? Forse il confronto diretto tra queste due fenomenologie della creatività potrebbe permettere di ripetere l'esperimento surreale dell'incontro tra una macchina da cucire e un ombrello. Non so, tuttavia, a quanti possa interessare il match: nell'attuale clima postmoderno tutte le fondamentali contrapposizioni dialettiche e le differenze sostanziali - tra bene e male, tra giusto e sbagliato, tra vero e falso, tra originale e copia e così via -, vengono intenzionalmente annullate per vanificare i dati della realtà storica passata e presente. I venticinque anni di attività di *Ars Electronica* sono uno straordinario campo di osservazione e di analisi di come è mutato il mondo.

La nostra produzione... ...a casa vostra!

MOBILI rud

www.rudmobili.it rudmobili@yahoo.it



ELODIA Soggiorno
come foto

€880,00*
L. 1.704.000

Disponibile anche Rovere naturale



CARLA cucina cm. 300
come foto - completa
di elettrodomestici

Disponibile anche
Cillegio / Panna

€1.199,00*
L. 2.321.000



CLIO
cameretta a soppalco

€490,00*
L. 948.000

Grandissima promozione!

Formula
PAGAMENTO COMODO

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a INTERESSE ZERO

consum.it COMPASS

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo!!

I nostri punti vendita:

S. ANSANO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 50301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbrice, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PI)
Loc. La Rosa - Via Salsola, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 06 94770086

ROVERCHIARA (Verona)
Via del Lavoro, 22-23
S.S. 434 (Rovigo-Verona)
Tel. 0442 685085

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Calalani, 20
Tel. 0571 580086

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Mollicciara - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 22424153

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-565823
SERVIZIO CLIENTI